



Rendiconti

Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL

Memorie di Scienze Fisiche e Naturali

135° (2017), Vol. XLI, Parte II, Tomo I, pp. 59-61

AMEDEO ALPI*

Ricordo di Giampiero Maracchi

Giampiero Maracchi si laurea in Scienze Agrarie presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze e si dedica all'attività di ricerca nell'area della micrometeorologia con una forte attenzione, tipica dei giovani più impegnati di quei tempi, a quanto accadeva nei centri di ricerca internazionali. Sarà ben presto presso la Station de Bioclimatologie dell'INRA a Versailles e successivamente al Department of Theoretical Production Ecology della Wageningen Agricultural University. A Firenze, all'inizio degli anni '70, diviene prima Assistente alla Cattedra di Meteorologia e Climatologia, e poi incaricato della stessa disciplina, continuando a fare esperienze di ricerca in importanti Centri europei del settore quali la University of Nottingham e la University of Aberdeen. Divenuto Associato di Agrometeorologia all'Università di Firenze viene eletto membro del Comitato Nazionale per le Scienze Agrarie del CNR di cui sarà il segretario scientifico sotto la presidenza del prof Gian Tommaso Scarascia Mugnozza e con il quale instaura un rapporto di amicizia e stima destinato a durare. In quegli anni otterrà dal CNR la costituzione dell'Istituto di Agrometeorologia e Telerilevamento (IATA) di cui sarà il primo direttore. Oggi questa istituzione porta il nome di Istituto di Biometeorologia (IBIMET) e svolge una vasta serie di ricerche interdisciplinari e innovative che sono punti di riferimento internazionali. Nel 1986 diviene Ordinario di Agrometeorologia nell'Ateneo fiorentino; instancabile come sempre, organizzerà altre strutture, quali il Centro di Studio per l'Informatica in Agricoltura (Ce.S.I.A.) e la Fondazione per il Clima e la Sostenibilità. Sin dai primi anni '80, in virtù del suo particolare impegno nel settore della ricerca sulla elaborazione dei dati satellitari per gli inventari delle colture agricole e per gli studi sulla modellistica delle colture, viene nominato Accademico Ordinario dell'Accademia dei Georgofili e della Accademia di Scienze Forestali. Infine viene nominato

* Uno dei XL. Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari, Agro-ambientali, Laboratorio di Fisiologia Vegetale, Università di Pisa. E-mail: amedeo.alpi@gmail.com



Giampiero Maracchi.

delegato italiano nella Commissione di Agrometeorologia della Organizzazione Meteorologica Mondiale.

Il tema centrale nella ricerca del Maracchi dagli anni '90 ad oggi è rappresentato dallo studio dei cambiamenti climatici e del loro impatto sulle piante e sull'agricoltura, prestando attenzione anche ai complessi aspetti sociali e culturali che ne derivano. Va inteso in questa ottica l'incarico che Maracchi riceve dalla regione Toscana per costituire il Laboratorio per la Meteorologia e Modellistica Ambientale (LAMMA), vanto della Regione Toscana e centro di servizi tecnici di elevata qualità per l'intera Regione. Sono numerose le importanti cariche che ha ricoperto nell'ambito scientifico della Meteorologia nazionale e internazionale. Nel 2001 sarà Accademico dell'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL.

L'Agrometeorologia nasce all'Università di Firenze soprattutto grazie all'opera di Giampiero Maracchi, che capisce come la fisica dell'atmosfera debba trovare un rapporto con la biologia e l'agronomia per fornire dati molto utili alle aziende agrarie e più in generale ai territori. L'attività di Maracchi ha contribuito a dare una crescente base scientifica alla modellistica, agli studi sui cambiamenti climatici, sulla sostenibilità ambientale e sulla gestione delle risorse idriche. Nel tempo ha svolto numerose attività di direzione e coordinamento di progetti di ricerca nazionali e

internazionali, soprattutto nell'ambito della Climatologia e Meteorologia e i loro effetti sull'agricoltura, sui suoli e sulle attività industriali. Ha ricevuto molti riconoscimenti internazionali tra i quali ricordiamo l'ultimo, particolarmente significativo, conferito dalla Commission for Agricultural Meteorology appartenente alla prestigiosa World Meteorological Organization: il «2014 Award for exceptional service to the commission for Agricultural Meteorology».

Nel 2014, quando è eletto Presidente dell'Accademia dei Georgofili, gli viene anche conferito il titolo di Professore Emerito dell'Università di Firenze; nominato Vice-Presidente della UEAA (Union of European Academies for sciences applied to Agriculture, food and nature) sarebbe divenuto nel corso di questo anno, Presidente della stessa organizzazione.

Ricercatore innovativo, divulgatore rigoroso e organizzatore scientifico di elevato livello, lascia, nella struttura da lui voluta e diretta, oltre 150 ricercatori e tecnici. A fronte delle centinaia (450) di pubblicazioni con il suo nome, di per sé esempio di dedizione all'attività scientifica, lascia in eredità anche quel rapporto continuo con gli Enti di ricerca, di cultura e con le Amministrazioni pubbliche, le imprese e le organizzazioni professionali, che è raro trovare nei professori universitari, soprattutto a un livello così elevato e produttivo.

In questo senso sembrerebbe completato un *curriculum studiorum*, ma, in realtà non sarebbe giusto perché rimarrebbe fuori un aspetto che ha segnato fortemente la vita di Giampiero Maracchi, l'artigianato. Infatti negli anni 2000 promuove la costituzione dell'Osservatorio per i Mestieri d'Arte (OMA) che serve a tenere nella sua città, Firenze, la conservazione delle tradizioni e dei prodotti di qualità nel frastagliato, ma affascinante, mondo dell'artigianato. Una piccola cerchia di amici sapeva che Giampiero Maracchi era lui stesso un ottimo artigiano, un calzolaio. Usava ripetere che «saper lavorare cuoio e legno mi ha dato tanto, è l'accoppiamento tra mani e cervello». Pochi hanno saputo dedicare la propria vita alla attività scientifica mantenendo, nel contempo, la passione del «fare con le mani». È stato un uomo che ha saputo guardare al futuro fondando la Climatologia a Firenze su basi assolutamente innovative, senza rinunciare alle attività manuali di fatto abbandonate dalla contemporaneità. Ci lascia ampia materia di riflessione.

Personalmente sento la mancanza di un compagno di strada; ci conoscemmo poco dopo le nostre rispettive lauree in Agraria e abbiamo fatto percorsi paralleli, lui in Agrometeorologia e io in Fisiologia vegetale. C'era stima reciproca ma anche simpatia e il caso ci era stato amico più di una volta sino a farci fare l'ingresso in Accademia dei XL nello stesso giorno. Su quest'ultima casualità, in realtà, ci fu una regia, quella di Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, che volle che il nostro ingresso fosse simultaneo. Giampiero mi dichiarò che la cosa gli era piaciuta moltissimo e trascorremmo insieme uno straordinario pomeriggio romano.

La vita è fatta di cose semplici che si assaporano soprattutto quando niente più può essere ripetuto. Forse ha ragione chi dice che i veri paradisi sono solo quelli perduti.